

SI RISOLVE IN EMILIA L'EMERGENZA LAMBRO-PO. SALVO L'ADRIATICO

ALLE 4,00 DEL 23 FEBBRAIO 2010 NEL LAMBRO SI È VERIFICATO LO SVERSAMENTO DI OLI MINERALI PROVENIENTI DALLA RAFFINERIA LOMBARDA PETROLI, NEI PRESSI DI MONZA. INGENTI LE RISORSE IMPIEGATE IN EMILIA-ROMAGNA PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA.

L'evento

Alle ore 4:00 del 23 febbraio 2010 si è verificato lo sversamento di materiale inquinante presso la raffineria Lombarda Petroli di Villasanta (Monza) che ha raggiunto il fiume Lambro, affluente in sinistra Po. Alle ore 13:30 del 23 febbraio 2010 la notizia è stata comunicata all'Agenzia di Protezione civile - Centro operativo regionale (COR) dell'Emilia-Romagna. Il direttore ha immediatamente attivato le componenti del sistema regionale di Protezione civile e sono state avanzate le prime ipotesi di intervento da mettere in campo nel caso in cui il materiale sversato avesse raggiunto il fiume Po, predisponendosi ad affrontare il caso peggiore, vista l'incertezza del quantitativo di idrocarburi realmente fuoriusciti dalle cisterne dell'ex raffineria.

Gli interventi

L'intervento di *messa in sicurezza d'emergenza*¹ si è concretizzato con la posa di panne oleoassorbenti, l'allestimento di barriere rigide, accompagnati dal recupero degli idrocarburi mediante skimmer e autospurghi e del materiale solido-ramaglie, nonché il fermo delle

attività della centrale idroelettrica di Isola Serafini. I primi interventi di recupero sono stati messi in atto a Calendasco (località Boscone Cusani, Cà del Bosco, Emanuella), Piacenza e Caorso (località Roncarolo), benché l'azione senz'altro decisiva per bloccare la propagazione a valle di gran parte degli inquinanti sia stato il blocco della centrale idroelettrica di Isola Serafini e la regolazione delle paratoie dell'annessa traversa. Tale intervento,

oltre a comportare un rallentamento della corrente del fiume nel tratto compreso tra il ponte di San Nazzaro e la traversa di Isola Serafini, ha consentito, tramite il sistema di apertura e chiusura delle paratoie, l'intercettazione del flusso di idrocarburi e il transito sul fondo delle sole portate non inquinate lungo il ramo del fiume denominato "Po morto".

Una parte altrettanto impegnativa delle operazioni è consistita nel



Data	Comune	Località	Intervento
24/02/2010	Calendasco	Boscone Cusani Cà del Bosco Emanuella	Panne oleoassorbenti
24-25/02/2010	Caorso	Roncarolo Isola de Pinedo	Panne oleoassorbenti e materiale disperdente
25-26/02/2010	Piacenza	ponte provvisorio	Sbarramento barriere rigide e panne oleoassorbenti
25-26/02/2010	Monticelli D'Ongina	Ponte di S. Nazzaro Isola Serafini	Barriere rigide e panne Barriere rigide, skimmer e motopontone con benna
26/02/2010	Ferrara	Acquedotto HERA Pontelagoscuro	Sbarramento con barriere rigide a protezione dell'area di prelievo dell'acquedotto
27/02/2010	Berra	Incile Po di Goro	Doppio sbarramento con barriere rigide e pneumatiche per deviare il flusso superficiale nel ramo principale del Po In collaborazione con regione Veneto

TAB. 1
INTERVENTI
REALIZZATI

Interventi realizzati tra il 24 e il 27 febbraio 2010 per contenere lo sversamento di idrocarburi nel Lambro avvenuto il 23 febbraio.

recupero del materiale solido flottante, prevalentemente costituito da tronchi d'albero e ramaglie altamente imbrattati di idrocarburi, effettuato dall'azione congiunta di un motopontone (chiatta fluviale), dotato di gru e benna, e di battelli leggeri tipo Gabbiano. La rimozione del materiale flottante è stata effettuata anche per consentire una ottimale operatività dei disoleatori. Le attività di recupero si sono svolte 24 ore su 24 per i primi 5-6 giorni, continuando a monitorare costantemente il corso del fiume per prevedere l'evoluzione dell'emergenza.

Il 5 marzo le attività di recupero a Isola Serafini sono terminate ed è stata riattivata la centrale idroelettrica seguendo un apposito piano con la contestuale esecuzione di analisi mirate, fino al completo riavvio delle quattro turbine dell'impianto.

Grazie all'efficacia degli interventi messi in atto (tabella 1) l'opera di disinquinamento ha avuto successo e nelle acque da Ferrara al mare, attraverso il delta padano emiliano-romagnolo, non si sono raggiunte mai concentrazioni di 1 mg/l o maggiori; ciò ha consentito anche di superare le possibili criticità che avrebbero potuto verificarsi negli impianti di derivazione di Hera e Cadf Ferrara, dando quindi continuità alle operazioni di potabilizzazione delle acque, nonché nel polo industriale di Ferrara.

A seguito dello sversamento l'Agenzia regionale di protezione civile ha emesso allerte di protezione civile per l'attivazione delle fasi di attenzione e preallarme per i comuni rivieraschi dell'asta del Po con indicazioni per la sospensione dei prelievi di acque superficiali dal Po e raccomandazioni per l'uso idropotabile. La gestione dell'emergenza è stata supportata anche dalla Commissione regionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi dell'Emilia-Romagna, appositamente convocata.

Numerose sono state le risorse impiegate, sia in termini di mezzi e materiali che di risorse umane in loco e nella sede dell'Agenzia (tabelle 2 e 3), per un costo complessivo stimato pari a 2,5 milioni di euro, di cui anticipati dalla Regione Emilia-Romagna tramite l'Agenzia di protezione civile, circa 1,5 milioni di euro.



- 1 Recupero con skimmer nel Mandracchio.
- 2 La zona dell'intervento a Isola Serafini.
- 3 Recupero con natante attrezzato (Gabbiano) delle Guardie ai Fuochi di Venezia.

TAB. 2
SOGGETTI COINVOLTI
NELLA GESTIONE
DELL'EMERGENZA

COMPONENTI ISTITUZIONALI	Dipartimento nazionale di PC Prefetture: Milano, Lodi, Piacenza, Ferrara Regioni: Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto Province: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara Comuni: Calendasco, Piacenza, Monticelli D'Ongina, Ferrara
STRUTTURE OPERATIVE	Esercito: Genio Pontieri Piacenza (Logistica) VVF (interventi tecnici) CFS (monitoraggio) ARPA (analisi, rilievi e monitoraggio) AIPO Autorità di bacino del Po Capitanerie di Porto STB Po di Volano Volontariato: Coord. Provinciali e Associazioni regionali ENIA (intervento specialistico raccolta e smaltimento) HERA (acquedotto Pontelagoscuro) ENEL (centrale elettrica Isola Serafini) CADF (centrale potabilizzazione Serravalle)

TAB. 3
RISORSE IMPIEGATE
NELL'EMERGENZA

TOTALE ATTREZZATURE IMPIEGATE	2500 m di panne (salsicciotti) oleoassorbenti 1000 m di barriere rigide 150 m di barriere pneumatiche 6 torri faro 7 skimmer (disoleatori a rulli e a disco) 1 natante tipo pelican per la raccolta degli idrocarburi 10 mezzi auto spurgo 8 mezzi con cassone a tenuta per il trasporto di materiali solidi 2 motopontoni con ragno 2 barche in alluminio, 4 gommoni 2 autocarri con gru, 10 autocarri e fuoristrada
TOTALE PERSONALE IMPEGNATO	30 funzionari e collaboratori dell'Agenzia 200 volontari 50 ARPA (laboratori di Piacenza, Ferrara, Bologna) 50 Genio Pontieri di Piacenza Inoltre personale del CFS e dei VVF, Province e Prefetture



Dichiarazione stato d'emergenza

In considerazione dei gravi danni all'ecosistema e al sistema antropico conseguenti all'evento, sia per le risorse necessarie per fronteggiare la prima emergenza, sia soprattutto per le lunghe e complesse azioni di bonifica delle sponde del fiume Po, il presidente della Regione Emilia-Romagna ha richiesto al Presidente del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della L. 225/92 a cui ha fatto seguito il decreto del 1 marzo 2010 *Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine allo sversamento di materiale inquinante nel fiume Lambro con conseguente interessamento dell'asta principale del fiume Po*. Nel contesto del successivo raccordo con il Dipartimento della Protezione civile per la predisposizione della conseguente ordinanza di protezione civile, ai sensi dell'art. 5 della legge 225/92, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto hanno segnalato necessità finanziarie pari a 12 milioni di euro per coprire le spese sostenute e quelle necessarie a effettuare gli interventi di indagine preliminare per predisporre un opportuno piano di bonifica, individuando nell'Aipo, Agenzia interregionale per il fiume Po, la struttura preposta alla gestione straordinaria di tale attività.

In data 18 giugno 2010 è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3882 con la quale è previsto il rimborso delle spese sostenute dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto per fronteggiare l'emergenza.

**Clarissa Dondi,
Francesco Lo Jacono,
Gioia Sambenedetto,
Silvia Tinti**

Agenzia di Protezione civile
Regione Emilia-Romagna

NOTE

¹ Ai sensi del Dlgs 152/06 art. 240 co. 1, lett m), si tratta di interventi immediati volti a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti lungo il corso fluviale e a rimuoverle, in attesa di eventuali interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente.